

<p>17</p>  <p>ALMA MATER STUDIORUM UNIVERSITÀ DI BOLOGNA PRESIDIO DELLA QUALITÀ DI ATENE0</p>	<p>DIPARTIMENTO DI BENI CULTURALI</p>	<p>Pag. 1/4</p>
	<p>SUA-RD QUADRO B2 POLITICA PER L'ASSICURAZIONE DI QUALITÀ DEL DIPARTIMENTO IN MATERIA DI RICERCA</p>	<p>Rev. 02 17/12/2020</p>

La cultura della Qualità è uno strumento di governo importante per un'istituzione pubblica che ha come obiettivo il progresso scientifico e la sua diffusione. Il DBC è impegnato a promuoverla nelle attività multidisciplinari di ricerca di base e applicata, nella disseminazione dei risultati della ricerca, nei percorsi di formazione che alla struttura competono.

IL PRESIDIO DELLA QUALITÀ DI ATENE0

A livello di ateneo, l'attuazione della politica per assicurazione di qualità della ricerca è assegnata al gruppo di lavoro del Presidio della Qualità di Ateneo denominato PQA-RIC.

Le Funzioni principali sono descritte nella pagina informativa all'interno del sito istituzionale dell'ateneo (<http://www.unibo.it/it/ateneo/organizzazione/presidio-della-qualita-ateneo>).

L'AQ DELLA RICERCA NEL DIPARTIMENTO

Nel dipartimento, l'assicurazione di qualità della ricerca si articola in tre processi: politica e strategie, sostenibilità delle risorse, monitoraggio e azioni.

POLITICA E STRATEGIE

Il Dipartimento di Beni Culturali (DBC) ha elaborato negli ultimi anni un profilo originale e pressoché unico nel panorama nazionale e internazionale, frutto della convergenza in un'unica struttura di ricerca di un numero elevato di SSD differenti, che sono riusciti a interagire in maniera integrata e coordinata sul piano della ricerca come su quello della didattica. Nel corso degli ultimi anni, si è così delineato e rafforzato lo sviluppo di aree tematiche meta-disciplinari convergenti sul tema dei beni culturali come risorsa essenziale per la crescita civile e morale lo sviluppo sostenibile del Paese.

Il contributo di ciascun ricercatore e/o di ciascun gruppo di ricerca ha portato allo sviluppo di tre grandi aree tematiche in cui è possibile collocare linee di ricerca condivise all'interno del DBC: uomo, ambiente e società. In particolare, esse riguardano:

- 1) gli studi storico-umanistici e la prospettiva antropologica (fisica e culturale): l'osservazione del passato e delle altre culture è determinante per interrogare il presente (e viceversa);
- 2) le sfide e le emergenze ambientali, che devono essere interrogate e risolte non solo attraverso metodologie scientifico-sperimentali ma anche storico-critiche (*Environmental History*);
- 3) la prospettiva giuridica, politologica e antropologico-economica, fondamentale per comprendere la contemporaneità anche alla luce dei metodi delle scienze sociali.

Negli ultimi anni tali aree di indagine sono state potenziate grazie all'apporto di nuove forze docenti e alla costituzione di un Dottorato in Beni Culturali e Ambientali.

Gli obiettivi primari del DBC, in coerenza con gli obiettivi del Piano Strategico 2019-2021 e con le Politiche AQ d'Ateneo, sono:

1. Sostenere la ricerca di base e la ricerca applicata nell'ambito delle discipline dei Beni Culturali per affrontare le grandi sfide in un contesto internazionale, migliorando così la qualità e la produttività della ricerca;
2. Sviluppare la progettualità strategica del dipartimento e attrarvi competenze internazionali, valorizzando il patrimonio multidisciplinare Alma Mater;
3. Promuovere la conoscenza storica, teorica e scientifica del patrimonio culturale attraverso un'appropriata disseminazione dei risultati della ricerca, così come attraverso la divulgazione scientifica e culturale, trasversalmente alla pluralità degli stakeholder e dei contesti sociali.

I processi della ricerca si concretizzano in:

- consolidare e potenziare la ricerca negli ambiti disciplinari e interdisciplinari;
- conservare, valorizzare e comunicare i beni culturali come risorsa per la crescita umana ed economica del Paese;
- promuovere e rafforzare la dimensione internazionale del Dipartimento.

SOSTENIBILITÀ DELLE RISORSE

Per il raggiungimento degli obiettivi primari e l'attuazione dei processi, il Dipartimento ha stabilito i seguenti criteri per la distribuzione delle risorse e le linee guida per la composizione dei gruppi di ricerca.

<p>17</p>  <p>ALMA MATER STUDIORUM UNIVERSITÀ DI BOLOGNA PRESIDIO DELLA QUALITÀ DI ATENE0</p>	<p>DIPARTIMENTO DI BENI CULTURALI</p>	<p>Pag. 2/4</p>
	<p>SUA-RD QUADRO B2 POLITICA PER L'ASSICURAZIONE DI QUALITÀ DEL DIPARTIMENTO IN MATERIA DI RICERCA</p>	<p>Rev. 02 17/12/2020</p>

Tra i criteri per la distribuzione delle risorse economiche per la ricerca si adottano: la valutazione individuale della Commissione Valutazione della Ricerca di Ateneo, il rispetto dei tempi previsti di svolgimento delle attività finanziate (ad esempio, dei convegni e delle pubblicazioni). La rotazione dei 28 settori disciplinari del dipartimento è un criterio costante. Per quanto riguarda la programmazione del personale di ricerca si attua una programmazione a esaurimento che tiene conto dei punti budget ottenuti dall'Ateneo, del turn over.

Analiticamente, i criteri adottati sono i seguenti:

Pubblicazioni (assegnato nel 2020 il Budget integrato relativo al 2019):

Come secondo il regolamento per le pubblicazioni (approvato dal Consiglio del Dipartimento in data 20.9.2018), una parte dei fondi viene destinata al sostegno delle riviste di classe A ANVUR incardinate nel Dipartimento che necessitano di finanziamento (*Byrsa*, *Bizantinistica*, *Materia Giudaica* tutte di classe A per l'Area 10 e *Bibliothecae.it* di classe A per l'Area 11) e per la pubblicazione degli atti dei convegni del dipartimento (fino al 20% del budget disponibile). I fondi restanti vengono divisi fra i richiedenti secondo i seguenti criteri:

1. Monografie e articoli classe A di giovani ricercatori (strutturati e non): a cui viene assegnato il 100% dei fondi richiesti nella I e nella II tornata di finanziamento;
 2. Monografie e articoli di classe A di strutturati: a cui viene assegnato il 50% dei fondi richiesti.
- Alle curatele di atti di convegni di dipartimento la commissione affida il 20% della somma totale a disposizione come secondo l'art. 3 del regolamento (€ 2.000).

Assegni di ricerca

I criteri di priorità previsti dal nuovo regolamento (approvato dal Consiglio del Dipartimento in data 16.5.2019) prevedono i seguenti parametri, secondo il valore indicato:

1. Produttività scientifica del tutor proponente calcolata in base alla normalizzazione dei punteggi VRA dei membri del DBC che si utilizza per la ripartizione dell'RFO (max. 24 punti come segue: punteggio AAA = 24 punti; AA = 18 punti; A = 12 punti; B = 6 punti);
2. Cofinanziamento (max. 16 punti come segue: €1.000 = 1 punto; €5.000 = 5 punti; €10.000 = 10 punti; fino a € 15.000 = 15 punti; oltre €15.000 = 16 punti);
3. Posizionamento del tutor rispetto all'avvicendamento (max. 12 punti come segue: nessun assegno negli ultimi 6 anni = 12 punti; nessun assegno negli ultimi 5 anni = 10 punti; nessun assegno negli ultimi 4 anni = 8 punti; nessun assegno negli ultimi 3 anni = 6 punti; nessun assegno negli ultimi 2 anni = 4 punti; nessun assegno nell'ultimo anno = 2 punti).

Ogni anno, come prescrive il regolamento, la voce di costo per assegni prevista nel budget integrato di Dipartimento va impiegata per sostenere prioritariamente rinnovi e/o proroghe (innanzitutto primi rinnovi e poi secondi rinnovi sulla base delle attività svolte durante la durata del contratto) e nuovi assegni.

RFO

Per quanto riguarda i criteri di ripartizione dei fondi RFO la Commissione appositamente nominata ha ritenuto opportuno attribuire il budget 2020 pari a euro 47.000 facendo riferimento per il 100% agli esiti della valutazione della ricerca (VRA) sessione 2019.

Secondo quanto stabilito dal Consiglio di Amministrazione (seduta del 26/3/2019), il Consiglio di Dipartimento (nella seduta del 18 giugno 2020) ha deliberato di attribuire ai **neoassunti** e a quanti si trovano nella condizione individuata dagli uffici la quota massima che è definita dal dipartimento **decurtata del 10%**. Nella graduatoria, non sono stati inclusi coloro i quali, pur avendone diritto, (a) risultano non in servizio (due docenti); (b) non hanno chiuso la VRA 2019 entro le scadenze (due docenti); (c) sono in aspettativa per altro incarico (un docente); (d) risultano neoassunti secondo i termini che li escludono dalla presente ripartizione (due ricercatrici).

In continuità e coerenza rispetto alla metodologia adottata si è stabilito di effettuare la distribuzione del fondo RFO secondo un principio di unitarietà e solidarietà tra le componenti areali del Dipartimento. Tale decisione è stata maturata a fronte del fatto che le varie commissioni VRA dell'Ateneo utilizzano criteri e fasciazioni di riferimento diverse e del fatto che i membri del nostro dipartimento appartengono 22 SSD diversi corrispondenti a 9 aree CUN (cfr. *Presentazione Audizioni 2020*, p. 30).

<p>17</p>  <p>ALMA MATER STUDIORUM UNIVERSITÀ DI BOLOGNA PRESIDIO DELLA QUALITÀ DI ATENEUM</p>	<p>DIPARTIMENTO DI BENI CULTURALI</p>	<p>Pag. 3/4</p>
	<p>SUA-RD QUADRO B2 POLITICA PER L'ASSICURAZIONE DI QUALITÀ DEL DIPARTIMENTO IN MATERIA DI RICERCA</p>	<p>Rev. 02 17/12/2020</p>

Grazie all'applicazione di metodologie statistiche è stato possibile confrontare punteggi che non sono omogenei in quanto assegnati da ciascuna area VRA sulla base di sistemi indipendenti e su scale differenti.

È stata pertanto utilizzata la metodologia statistica della **normalizzazione** ad unità perfezionata con un aggiustamento che tiene ancor più in considerazione l'andamento dei punteggi di ciascuna area in ciascun anno.

Per il calcolo della **normalizzazione** ad unità è stata applicata la seguente formula:

$$\text{Valore individuale normalizzato} = \frac{\text{punteggio individuale} - \text{min ottenuto nell'Area}}{\text{(max ottenuto nell'Area} - \text{min ottenuto nell'Area)}}$$

Una volta ottenuti valori normalizzati tra tutte le Aree rappresentate nel DBC, si è proceduto creando una distribuzione che ordina i punteggi normalizzati dal più piccolo al più grande e individua le soglie per una divisione omogenea in quarti (corrispondenti alle fasce AAA, AA, A, B), ai quali i punteggi sono stati di conseguenza assegnati, come secondo lo schema qui di seguito:

Fascia AAA = € 1.576,92

Fascia AA = € 1.182,69

Fascia A = € 788,46

Fascia B = € 500,00

Fascia AAA * decurtata del 10% = € 1.419,2

Linee guida per la definizione di gruppi di ricerca:

Il nuovo assetto dipartimentale costituitosi sulla base della mobilità in entrata di numerosi nuovi docenti che hanno portato ad un incremento da 38 a 50 unità fra il 2017 e il giugno 2020 (cfr. *Presentazione Audizioni 2020*, p. 30), così come il passaggio del sito web del dipartimento ad una nuova piattaforma secondo gli orientamenti dell'Ateneo e la riflessione dipartimentale sorta intorno al *Piano Strategico di Ateneo 2019-2021* hanno determinato una nuova articolazione dei gruppi di ricerca fin qui presentati. In tale contesto maggiore rilievo hanno i progetti di ricerca finanziati, che sono una naturale conseguenza dello scambio accademico avvenuto all'interno dei gruppi di ricerca formali e informali ma, per la loro intrinseca natura, hanno maggiore impatto e visibilità. La nuova configurazione qui di seguito proposta corrisponde ai seguenti criteri:

- *Progetti di ricerca europei*: vi partecipa come P.I. o in altro modo almeno un membro del Dipartimento.
- *Progetti di ricerca nazionali/regionali competitivi* (es. PRIN, PON; FARB, POR-FESR etc.): vi partecipa come P.I. o in altro modo almeno un membro del Dipartimento.
- *Progetti di ricerca nazionali/internazionali*: coinvolgono almeno 3 ricercatori del dipartimento (di cui almeno uno strutturato) e sono frutto di convenzioni formalizzate e finalizzate a obiettivi specifici.
- *Gruppi di ricerca nazionali/internazionali informali*: coinvolgono almeno 3 ricercatori del dipartimento (di cui almeno uno strutturato).

I gruppi di ricerca a cui partecipano i membri del dipartimento, ma che non rispondono a questi criteri, saranno indicati nella pagina personale di ciascun docente nella sezione Ricerca o Collaborazioni.

Il Dipartimento si impegna inoltre a fornire un supporto efficace alle attività di ricerca rimuovendo gli ostacoli di natura funzionale e logistica, garantendo un'efficace organizzazione dei servizi, l'agibilità degli spazi laboratoriali, il monitoraggio del corretto funzionamento dell'organizzazione.

MONITORAGGIO E AZIONI

Il C.d.D. ha nominato una Commissione Ricerca, formata dai proff.: Eugenio Bortolini, Pierfrancesco Callieri, Maria Cristina Carile (Presidente), Anna Chiara Fariselli, Annalisa Furia, Donata Luiselli, Michele Marchi, Vincenzo Materia, Donatella Restani, Fiammetta Sabba, Lucia Sardo preposto a:

- pianificare e verificare periodicamente gli obiettivi fissati ai fini dell'AQ della ricerca tenendo conto della scadenza della SUA-RD (sezione A);

<p>17</p>  <p>ALMA MATER STUDIORUM UNIVERSITÀ DI BOLOGNA PRESIDIO DELLA QUALITÀ DI ATENEO</p>	<p>DIPARTIMENTO DI BENI CULTURALI</p>	<p>Pag. 4/4</p>
	<p>SUA-RD QUADRO B2 POLITICA PER L'ASSICURAZIONE DI QUALITÀ DEL DIPARTIMENTO IN MATERIA DI RICERCA</p>	<p>Rev. 02 17/12/2020</p>

- effettuare di norma una volta all'anno il riesame della ricerca dipartimentale tenendo conto della scadenza della SUA-RD (sezione B);
- riferire in C.d.D., almeno una volta all'anno, in merito alle prestazioni del Sistema di autovalutazione tramite la SUA-RD;
- mantenere i rapporti con il Presidio QA di Ateneo e con i settori dell'amministrazione generale di supporto.

Il C.d.D., nella persona del Direttore, si impegna a dare adeguata diffusione dei concetti sopra esposti e alla verifica dei risultati ottenuti

VISTO
Il Direttore